
Elyse Dupras, *Diables et saints. Rôle des diables dans les mystères hagiographiques français*

Paola Cifarelli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8846>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8846

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 437

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Cifarelli, «Elyse Dupras, *Diables et saints. Rôle des diables dans les mystères hagiographiques français*», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8846> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8846>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elyse Dupras, *Diables et saints. Rôle des diables dans les mystères hagiographiques français*

Paola Cifarelli

NOTIZIA

ELYSE DUPRAS, *Diables et saints. Rôle des diables dans les mystères hagiographiques français*, Genève, Droz, 2006, pp. 464.

- 1 Segnaliamo volentieri all'interno di questa rassegna lo studio di Elyse Dupras, che ha preso in esame un corpus di testi i cui limiti cronologici vanno ben oltre il xv secolo. Si tratta infatti di un'analisi dei personaggi diabolici che appaiono in ventiquattro misteri agiografici e due misteri, datati tra il 1350 ed il 1547; la studiosa ne passa in rassegna esaustivamente le caratteristiche, che in parte ricalcano quelle osservabili in altri generi del teatro sacro medievale, riassumendo le informazioni commentate ed illustrate nei differenti capitoli all'interno di tavole che chiudono ogni capitolo. All'interno delle rappresentazioni sceniche delle vite di santi, i diavoli appaiono dunque dotati di svariate e complesse funzioni, tutte concepite comunque all'interno di un universo in cui l'autorità divina non viene messa in discussione e anche l'attività diabolica è parte di un progetto di Dio.
- 2 La materia è stata organizzata in tre parti, la prima delle quali è intitolata *Les diables, leurs masques*. In questa sezione, la studiosa dedica interessanti osservazioni alla scenografia infernale, all'abbigliamento dei diavoli e alle loro differenti metamorfosi mostruose, alla loro gestualità rigorosamente scandita dalla tradizione: l'aspetto visivo appare dunque essenziale per la produzione del senso, come indispensabile completamento del messaggio verbale, a cui è dedicato l'ultimo capitolo di questa prima parte. Attraverso una molteplicità di esempi, si dimostra che il disordine del

linguaggio diabolico rispecchia un sistema caotico di valori, diametralmente opposto a quello divino, pur senza essere in completa contraddizione con esso.

- 3 Alle azioni dei diavoli all'interno dei misteri è dedicata la seconda parte del lavoro, intitolata *Les diables, acteurs du monde*. Anche qui, una rigorosa tassonomia permette di ordinare ed organizzare le osservazioni in tre categorie, a seconda che i diavoli si adoperino per avvicinare gli umani al mondo diabolico, oppure agiscano per mettere in pratica il Male o ancora falliscano nei loro propositi. Che si servano dell'eresia per tentare di assoggettare gli uomini ed estendere il dominio del diavolo sul mondo intero, o incarnino invece i vizi che gli spettatori sono invitati ad evitare, o ancora torturino i dannati ricavandone piacere, la loro funzione è soprattutto quella di impersonare l'elemento 'altro' rispetto alla comunità cattolica: pagani, posseduti, eretici, streghe sono dunque messi in evidenza come diversi e opposti su cui satirizzare. Agenti del male, responsabili di tutte le violenze che sconvolgono la vita degli esseri umani, i diavoli hanno i loro principali nemici nei martiri: diavoli e santi incarnano dunque due paradigmi opposti, ma complementari tra loro; anche i diavoli sono espressione della volontà superiore che si serve di queste creature malefiche per condurre l'uomo alla redenzione. Per questo, i 'poveri diavoli' descritti nel terzo capitolo di questa seconda parte ubbidiscono ai messaggeri del Signore, siano essi gli angeli o la stessa Vergine Maria, oppure diventano essi stessi vittime: questo aspetto comico possiede, secondo l'A., una forte valenza catartica. Inoltre, nell'economia generale dei miracoli agiografici la funzione dei diavoli è mettere in evidenza la gloria dei santi, situandosi all'interno di un discorso edificante.
- 4 Il linguaggio dei diavoli e la sua funzione all'interno del più vasto universo discorsivo cristiano è studiato in particolare nella terza parte, che ha per titolo *Les diables, sujet du discours*. In questa sezione, la studiosa mette in evidenza il fatto che attraverso le parole devianti dei personaggi diabolici viene realizzato non un «discours autre, mais un discours sur l'autre» (p. 323). In tre capitoli, dedicati rispettivamente alla forma di verità propria del discorso diabolico, alla menzogna e soprattutto alla seduzione viene delineato un uso perverso della parola, destinato a funzionare come vero motore dell'azione teatrale.